

Mozione n. 356

presentata in data 24 aprile 2018

a iniziativa dei Consiglieri Marcozzi, Celani

“Concorrenza dalla Cina. Azioni a tutela dell'economia, dell'imprenditoria e dell'artigianato locali”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- Nonostante i reiterati appelli delle categorie produttive ad ampia scala il Governo non è riuscito tutt'ora a emanare una normativa a tutela del Made In.
- L'Italia è lo Stato europeo maggiormente interessato al fenomeno del falso e della contraffazione, con quasi 7 miliardi di euro all'anno di mancate vendite e 100 mila posti di lavoro andati in fumo. Ciò equivale a una sottrazione di tasse pari a 1.7 miliardi.
- Secondo il Censi sono almeno 18 i miliardi sottratti illecitamente al settore dalla contraffazione.
Abbigliamento e accessori sono i settori più colpiti dal fenomeno: il valore del falso sul mercato legale si stima essere del 32,5% del totale.
- Più in generale, tutti i settori produttivi sono flagellati dal fenomeno della contraffazione.
- Se da una parte ciò lascia trasparire ancora un forte appeal sui mercati internazionali dei brand italiano e marchigiano tanto da essere utilizzati come “marchi di richiamo”, dall'altra la normativa europea e italiana non offrono alcuna garanzia a tutela di coloro che sono i legittimi detentori dei brand stessi e che con la loro creatività, professionalità, esperienza e qualità rappresentano un segmento fondamentale dell'economia, della produttività e dell'occupazione su scala nazionale e regionale, oltre che un indiscusso elemento di eccellenza per l'Italia e le Marche.
- A fronte di ciò si registra, invece, un costo molto elevato nelle pratiche di registrazione dei marchi italiani e marchigiani in diversi Paesi, costo difficilmente alla portata dei produttori di piccole dimensioni che spesso, però, rappresentano il valore aggiunto dell'eccellenza marchigiana e dei distretti della nostra Regione.

Considerato che:

- Lo scorso marzo 2017 a Montegranaro, Comune epicentro del distretto calzaturiero, a seguito di un Consiglio Comunale aperto, è stata redatta una mozione sulla crisi del comparto calzaturiero con particolare attenzione alle sanzioni alla Russia e al “Made In”. La mozione, con oggetto “misure urgenti e indifferibili volte al sostegno attivo del distretto calzaturiero” è stata già trasmessa ai vari organi istituzionali tra cui anche la Regione. Nella mozione, tra i vari punti, figura anche “La promozione delle azioni volte al riconoscimento del Marchio “Made in” sia nell'ambito nazionale che in quello europeo, mediante l'attivazione dei processi legislativi necessari presso tutte le competenti istituzioni dell'Unione Europea, dando seguito finalmente a quanto deliberato nel 2014 dal Parlamento Europeo a larga maggioranza; il conseguente utilizzo di detto Marchio nell'ambito della vigente normativa tariffaria e doganale a tutela dei produttori e dei prodotti del distretto e dei consumatori nazionali ed esteri; il Marchio dovrà favorire la promozione integrata dell'alta qualità delle produzioni locali ed

implementare una maggiore efficacia nella commercializzazione delle nostre manifatture in ambito nazionale ed internazionale.

Considerato altresì che:

- Lo scorso Aprile una nota azienda di calzature di Montegranaro ha scoperto una contraffazione a danno dei suoi prodotti e della sua immagine solo grazie alla segnalazione di una cliente inglese che ha avuto la premura di contattare l'azienda fermana titolare del marchio acquistato a Londra, con un prodotto risultato poi effettivamente contraffatto.
- A seguito dell'increscioso episodio le associazioni di categoria degli artigiani e degli imprenditori sono tornate a porre pubblicamente il quesito su chi e come si tuteli il lavoro svolto nel rispetto delle regole, il know how degli artigiani, la creatività, gli investimenti, i sacrifici, la proprietà intellettuale?
- Dinanzi a uno scenario normativo su scala internazionale ma anche nazionale farraginoso e pieno di lacune, ci sono paesi come la Cina che hanno delle maglie normative molto meno fitte rispetto a quelle italiane. Ciò consente e facilita un accesso indiscriminato dei prodotti cinesi sul mercato italiano. Il fenomeno sta seriamente preoccupando le associazioni di categoria. Solo di pochi giorni fa la denuncia-appello di Confindustria Ascoli-Fermo con il suo vicepresidente che parla di "totale mancanza di tutele che lascia (gli imprenditori) scoperti e indifesi con l'assenza di copyright in Cina". Confindustria chiede altresì un intervento del Governo per il rispetto delle norme a pena blocco delle importazioni.

Visto che:

- Le Associazioni di categoria da tempo chiedono precise e decise azioni congiunte politica-imprenditoria-sindacati per arginare e, possibilmente, arrestare il fenomeno della contraffazione. Obiettivi paralleli sono la tutela delle idee dell'imprenditore e la tutela della proprietà industriale e intellettuale dall'etichettatura alla registrazione del marchio o brevetto.
- Il tessuto produttivo marchigiano, con i suoi distretti, il suo artigianato d'eccellenza e la sua imprenditoria di altissimo livello, sono tra i soggetti che maggiormente subiscono la contraffazione e il falso sia in termini economici che di immagine, e di riflesso anche in termini occupazionali e produttivi.

IMPEGNA

Il Presidente della Giunta regionale:

- A istituire e immediatamente convocare un Tavolo congiunto tra istituzioni, sindacati, associazioni di categoria e autorità di controllo per acquisire un quadro complessivo sul fenomeno della contraffazione dei marchi e dei prodotti marchigiani all'estero e l'accesso fuori controllo di prodotti esteri sul mercato regionale, e per monitorare costantemente il fenomeno del falso e della contraffazione.
- A istituire un Osservatorio regionale sulla contraffazione e il Made In composto da rappresentanti delle istituzioni, della politica, del mondo accademico, di quello economico, sindacale e associativo con il compito di seguire costantemente le dinamiche e i flussi commerciali viziati dalla contraffazione e di interfacciarsi con le autorità di controllo. Allo stesso Osservatorio sarà assegnato anche il compito di avanzare proposte, studi e progettazioni per delineare il quadro normativo più efficace nel contrasto al fenomeno della contraffazione e nella tutela del Made In.
- A farsi promotrice in sede di Governo nazionale di azioni concrete e mirate alla tutela del Made In e al contrasto del fenomeno della contraffazione.